

IL REPORT SETTIMANALE RELATIVO AI PRIMI NOVE MESI DEL 2011 SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E SUL COMMERCIO CON L'ESTERNO

## Export Campania ancora bene: +7,7%

di **Eduardo Cagnazzi**

**NAPOLI.** Aumentano le vendite all'estero da parte delle imprese campane. Nei primi nove mesi del 2011, secondo il dato congiunturale trimestrale di **Srm** (Intesa Sanpaolo, Banco Napoli, Banco di credito sardo, Imi investimenti, Biis) sono cresciute del 7,1% le esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per un valore di poco più di 7 miliardi di euro. Sul totale dell'export meridionale hanno inciso nel periodo considerato del 21,6% dal 23,1% dei primi nove mesi del 2010. In particolare, escludendo i prodotti di natura energetica che esprimono il 95,2% delle imprese campane, l'industria manifatturiera aumenta le proprie esportazioni del 7,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2010. La dinamica favorevole delle esportazioni è dovuta alla crescita generalizzata di quasi tutti i settori. In particolare aumentano le



vendite a livello tendenziale per il farmaceutico (+18,1%; rispetto ai primi nove mesi del 2010), per il metallurgico (+13,8%), per il tessile (+7,9%) e per i mezzi di trasporto (+2,8%). Calo invece per l'industria agroalimentare (-2%). Guardando ai mercati di sbocco e sempre con riferimento ai prodotti non energeti-

ci, le esportazioni campane verso i Paesi dell'Eurozona (circa 2,1 mld di euro) si mantengono stabili (+0,2%); aumentano le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea non euro (+8,6%), mentre meno intensa risulta la crescita dell'export verso i Paesi Brics (+2,6%). In forte calo, invece, le esportazioni verso l'area Mediterranea (-13,2%). Andando ad esaminare i dati relativi all'imprenditorialità, secondo l'indagine di Srm, resta sostanzialmente stabile a dicembre 2011 il numero delle imprese attive rispetto al dato registrato a settembre (-0,1%): esse sono circa 473mila ed al loro interno si conferma predominante la forma giuridica della ditta individuale (circa 298mila) che presenta un'incidenza sul Mezzogiorno (24,4%) inferiore a quella delle società di capitali (36%). A livello settoriale, rileva l'indagine, nel settore del confezionamento di articoli di abbigliamento si registra la dinamica peggiore (-0,6% rispet-

to al trimestre precedente), mentre il settore della manutenzione presenta l'andamento migliore, pari a +2%. Per quanto concerne il versante occupazionale, il numero degli occupati si è portato a 1,57 milioni (il 25,2% degli occupati del Mezzogiorno), in calo dello 0,9% rispetto ai dati di giugno 2011. Anche il tasso di occupazione è leggermente calato, portandosi al 39,5% (-0,4%), un dato inferiore a quello registrato mediamente nelle altre regioni del Mezzogiorno (44,1%). Migliora invece il tasso di disoccupazione (14,3%), ma risulta superiore al dato meridionale, pari al 12,4%, anch'esso in calo. Infine, con riferimento al mercato creditizio, gli impieghi in Campania sono risultati pari a 81,1 miliardi di euro, in aumento dello 0,2% rispetto al dato di giugno. Il tasso di sofferenza continua comunque ad aumentare, portandosi dall'8,2% all'8,5%, in linea con il valore medio del Mezzogiorno.